

**Le inchieste dell'azienda sulla sicurezza**  
 Nei rapporti di compagnia un lungo elenco di disfunzioni: clandestini, esplosivi carichi troppo pesanti, fieno nei motori

# Il dossier Alitalia sui voli a rischio

A Carloforte, in Sardegna, sono stati ritrovati frammenti di un radiobersaglio della portaerei Usa «Kennedy», a dimostrazione che in questi giorni le esercitazioni sul Tirreno erano assai vendicative: l'episodio riattizzerà la polemica sulla tragedia del Dc9 di Ustica. Ma non solo le manovre militari preoccupano i piloti: lo dimostrano le inchieste interne svolte dal servizio sicurezza dell'Alitalia.

VITTORIO RAGONE

ROMA. Si intitola «Note di informazione del comitato di sicurezza». È una pubblicazione periodica dell'Alitalia, con la quale vengono comunicati ai piloti gli esiti delle inchieste interne su problemi segnalati dai titolari dei voli. Il personale è vincolato a non diffonderli né commentarli. Eppure è una lettura assai istruttiva: rivela che i problemi crescenti della sicurezza del volo - su cui martellano i piloti - si alimentano non solo delle interazioni militari, ma di una lunga serie di carenze e disfunzioni. «Piccoli episodi», dicono i piloti, che in volo sono gli assoluti responsabili dell'incolumità dei passeggeri. Il considerano altrettante incrinature della soglia di sicurezza, che possono condurre alla tragedia.

che un pilota scopre da solo, una volta in volo il comandante del volo Fiumicino-Tel Aviv AZ-746 del 24 aprile 1988, un MD 80 dirottato ad Atene per la segnalazione di una bomba a bordo, scopre per esempio che nella stiva ci sono 5 bagagli in più, che i passeggeri non riconoscono. Dentro, la bomba per fortuna non c'è dopo una lunga indagine si scoprirà che i bagagli appartenevano a passeggeri in transito. E fu grande la meraviglia anche del comandante del volo AZ-880 Fiumicino-Trapani del 17 novembre 1985, quando scoprì che sul suo Dc9 erano stati imbarcati 50 chilogrammi di esplosivo (i «fucili d'artiglieria»). In quell'occasione l'Alitalia, considerando il susseguirsi dei ritrovamenti di materiali pericolosi nei bagagli, decise di mettere in atto «donne mezzi d'informazione al passeggero sulle norme che vietano il trasporto di materiali pericolosi». Gli avvisi, evidentemente, non furono efficaci: il 12 novembre del 1986, sul volo AZ-459, l'equipaggio dovette affrontare un principio d'incendio provocato da una decina di pacchi di fiammiferi che un passeggero aveva portato con sé nel bagaglio a mano.

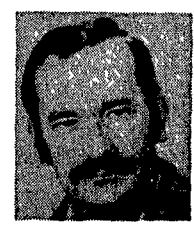


Ancora attese negli aeroporti a causa degli scioperi

## I VOLI CANCELLATI DOMANI

NAZIONALI		Partenze da Genova		Bruxelles	
Milano	AZ048 8 00	Roma	AZ1059 9 50	Vienna	AZ256 9 10
Milano	AZ042 8 30	Partenze da Bologna		Ginevra	AZ410 8 55
Milano	AZ070 9 00	Roma	AZ233 10 45	Tripoli	AZ680 10 10
Pisa/Milano	AZ1120 9 15	Aighiro	BM1134 12 35	Istanbul	AZ700 9 50
Venezia	AZ214 8 00	Partenze da Pisa		Partenze da Milano	
Venezia	AZ078 9 25	Roma	AZ1103 8 00	Amsterdam	AZ372 8 55
Verona	AZ1156 8 00	Partenze da Firenze		Oslø	AZ392 10 05
Trieste	AZ300 9 35	Milano	BM963 7 15	Bruxelles	AZ468 9 05
Torino	AZ240 9 30	Napoli	BM180 11 05	Barcellona	AZ358 9 30
Genova	AZ058 8 05	Partenze da Napoli		Partenze da Bologna	
Bologna	AZ232 9 00	Roma	BM137 9 25	Parigi	AZ318 8 00
Napoli	BM136 9 05	Firenze	BM179 13 20	Partenze da Amsterdam	
Cagliari	BM1349 8 40	Partenze da Cagliari		Milano	AZ377 11 30
Cagliari	BM108 9 20	Roma	BM097 8 00	Partenze da Oslo	
Catania	BM246 8 50	Roma	BM109 11 10	Milano	AZ383 13 40
Palermo	BM188 9 20	Partenze da Alghero		Partenze da Londra	
Reggio C.	BM358 8 55	Bologna	BM1135 10 45	Roma	AZ281 12 25
Lamezia T.	BM910 9 05	Partenze da Catania		Milano	AZ459 10 55
Bari	BM378 9 08	Roma	BM189 10 50	Partenze da Bruxelles	
Partenze da Milano		Partenze da Palermo		Parigi	AZ275 12 00
Roma	AZ109 8 05	Roma	BM113 9 30	Milano	AZ1271 10 20
Roma	AZ089 8 35	Milano	BM319 8 40	Partenze da Vienna	
Roma	AZ095 9 15	Partenze da Reggio C.		Roma	AZ257 11 40
Roma	AZ038 10 15	Milano	BM923 11 05	Partenze da Ginevra	
Firenze	BM582 9 10	Partenze da Lamezia T.		Roma	AZ411 11 05
Partenze da Venezia		Partenze da Bari		Partenze da Parigi	
Roma	AZ175 8 55	Roma	BM377 10 45	Genova	AZ1351 10 20
Roma	AZ149 11 20	Roma	BM087 11 50	Partenze da Barcellona	
Partenze da Verona		INTERNAZIONALI		Milano	AZ359 11 55
Roma	AZ151 9 45	Partenze da Roma		Partenze da Tripoli	
Partenze da Trieste		Londra	AZ282 9 50	Roma	AZ681 13 05
Roma	AZ301 11 30	Partenze da Istanbul		Roma	AZ701 13 15
Partenze da Torino					
Roma	AZ227 8 55				

## Zio di Cutolo uccise: camorra o vendetta sentimentale?



Ucciso nella tarda serata di martedì il vigile urbano Bruno Alaia (nella foto). Era lo zio di Immacolata Iacone, la moglie del boss di Ottaviano, Raffaele Cutolo. Potrebbe trattarsi di un delitto della camorra o un omicidio per motivi sentimentali. Quest'ultima pista sembrerebbe la più accreditata. Lei, infatti, è stata arrestata una donna, Olga Langella di 38 anni, vedova. I carabinieri hanno accertato che la donna al momento dell'agguato, avvenuto alla periferia di Palma Campania, era in macchina con la vittima ed è rimasta ferita al braccio. La donna ha ammesso di essere stata in auto con il vigile urbano. È stato un uomo - ha raccontato - che ha sparato contro lo zio della moglie del boss. Olga Langella è stata fermata dai carabinieri per favoreggiamento.

## Intera scuola materna chiusa. Bambini a casa con la «cinese»

Tutti i quindici alunni dell'unica classe della scuola materna della frazione «Berta» di San Severino Marche (Macerata), non hanno potuto frequentare oggi le lezioni perché colpiti dalla «cinese», il virus influenzale che sta costreggendo a letto milioni di italiani, fuori la scuola è quindi rimasta chiusa per mancanza di alunni, lasciando così inoperose le due insegnanti che vi prestano servizio, le quali già nei giorni scorsi avevano visto progressivamente ridursi il numero dei bambini presenti.

## Giornalisti Rai denunciano aggressioni della Fnsi

Prendono ieri sera a Trento i lavori del congresso nazionale dell'«Unigraf» (l'unione sindacale dei giornalisti Rai), il segretario, Ennio Chiodi, ha denunciato che proprio i giornalisti sono stati vittime di alcune «aggressioni» da parte della giunta della Fnsi. L'aggressione che abbiamo subito - ha detto Chiodi - non può essere passata sotto silenzio. Il segretario della Fnsi Giuliana Del Bufalo si è preso la briga di inviare nelle case di tutti i colleghi una lettera nel tentativo, non riuscito, di accusare l'«Unigraf» di volersi sempre più isolare dalla federazione «Galassia», il giornale ufficiale della Fnsi, ha pubblicato, con un commento sostanzialmente negativo, una parte del contratto integrativo Rai in maniera scorretta, ha pubblicato tabelle parziali e scorrette che falsavano la reale portata dell'accordo. «Noi attendiamo ancora una risposta - ha continuato - alla richiesta di dimissioni di Arturo Diaconale, un vicepresidente della Federazione della stampa che si dimette periodicamente a denigrare i giornalisti della Rai, brutti, sporchi e lottizzati, ed il loro sindacato, altrettanto brutto, sporco e lottizzato». Chiodi ha quindi sostenuto la necessità di una legge di regolamentazione del sistema radiotelevisivo. «Ribadiamo - ha detto - la nostra più convinta opposizione ad un'ipotesi di regolamentazione che non passi sullo stesso piano la Rai e Berlusconi».

## La Camera vota l'aumento degli organici nella Giustizia

La commissione Giustizia della Camera ha approvato, in sede legislativa, il provvedimento che aumenta gli organici degli uffici giudiziari. Si attende ora l'approvazione da parte del Senato. Nel giro di tre anni stenti giudiziari, 218 dattilografisti, 48 conduttori di automezzi speciali e 98 addetti ai servizi speciali. Al momento del voto il Pci si è astenuto. «Si tratta - spiega l'on. Anna Maria Finocchiaro - di un potenziamento senza progettuale, senza logica né criterio». Abbinate al testo approvato, era in discussione anche una proposta di legge del Pci (primi firmatari Anna Finocchiaro e Vincenzo Ciccone) che destinava le nuove assunzioni soprattutto alla Sicilia e alla Calabria, secondo le indicazioni emerse dalle tabelle stese dal comitato Antimafia del Csm dopo una ricognizione nelle due regioni. Forti di queste indicazioni, i comunisti hanno presentato ieri un ordine del giorno che chiede di attendersi, nelle destinazioni dei nuovi assunti, a tali indicazioni. L'odierno è stato messo in votazione perché il ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli, si è impegnato a tener presenti, specie nella distribuzione dei magistrati, le direttive del Csm.

## Da oggi a Genova la X mostra dell'orchidea

Questa mattina si inaugura alla Fiera del mare a Genova la decima edizione della mostra dedicata all'orchidea. Una nuova ambientazione (quest'anno è stato rifatto un giardino all'italiana con le aiuole concentriche) consentirà di apprezzare al meglio le migliaia di varietà esposte. In Liguria vengono prodotte il 70% delle orchidee italiane e numerosi fioricoltori genovesi esportano piantine anche in paesi tropicali.

GIUSEPPE VITTONI

# La Difesa cede aerovie alle linee civili

ROMA. Il ministro dei Trasporti ha chiesto al governo di assumere collegamenti nelle responsabilità dell'emergenza voli. Il primo risultato pratico, dopo un vertice interministeriale nella tarda serata di ieri, sarà una redistribuzione delle attuali aerovie fra militari e civili con la possibilità di aprire di nuove al traffico di merci e passeggeri italiani, ma anche - e forse soprattutto - dopo la preoccupazione manifestata dalle compagnie straniere - al traffico estero di transito nel nostro paese. Anche le tensioni sindacali sono state discusse nel vertice, aperto da una relazione del ministro della Difesa Zanone, che ha dovuto spiegare ai colleghi (oltre a Santuz, erano presenti Rino Formica, Carlo Fracanzani e, in rappresentanza di Andreotti, il sottosegretario Bonalumi) una situazione di particolare effervescenza delle manovre Usa nei cieli del Tirreno. Zanone - pur continuando a smentire all'uscita, che vi siano state situazioni di rischio per i piloti e gli aerei civili - ha ammesso che in questi ultimi giorni i caccia in volo erano molti più del solito, per le esigenze connesse al cambio di due portaerei della Sesta flotta. La nuova portaerei - ha detto in sostanza - è ora in grado di fare da sé, e quindi «questa intensità dei voli» è destinata a decrescere.

## Ti butti sotto il treno? Paga i danni

ROMA. Il regolamento, ancorché vecchio, parla chiaro: lanciarsi sotto un treno per suicidarsi comporta, in seguito, il risarcimento dei danni alle Ferrovie dello Stato da parte dei parenti della vittima. Implicabile è, e una volta tanto, puntualissime, le Ferrovie hanno applicato alla lettera la norma e hanno battuto cassa presso il signor Carlo Brizzolari. Sua moglie, la signora Teresa Quattrin, si era gettata il 12 febbraio scorso sotto il treno n. 33283 presso la stazione di Casal Pusterleno, in provincia di Milano. Poiché, si sa i regolamenti non guardano in faccia a nessuno e non hanno sentimenti (e spesso sono stupidi), le Ferrovie hanno subito approntato anche il macabro computo dei danni provocati dall'insano gesto della donna. In venti milioni sono stati valutati i danni provocati «al materiale rotabile» (ossia il locomotore del treno 33283) e in ben 160 quelli relativi al ritardo del treno, causato sempre dal gesto della signora Quattrin. Il calcolo è facile poiché il treno rimase fermo 160 minuti, il ritardo costa al signor Brizzolari un milione al minuto. Stando al regolamento delle Ferrovie per il malcapitato non c'è scampo. Deve pagare sull'unghia. Certo, c'è sempre la possibilità di presentare un ricorso, imporre un nuovo calcolo, dimostrarsi malamente e via dicendo ma a rigor di legge le Ferrovie hanno tutto il diritto di chiedere i soldi. Per la verità il conto a prima vista, sembra anche un po' salato: è possibile fare venti milioni di danni a un locomotore sbattendogli contro? Ma il conto sembra anche uno schiaffo al buon gusto, in un paese dove i treni non brillano per puntualità ed efficienza e dove solo da poco si rimborsano gli utenti (e non tutti) per i ritardi «abbassati». Dei 160 milioni che il signor Brizzolari dovrebbe versare per il «ritardo» del treno, quanto andrà a nascerne gli utenti di quel giorno sfortunato? Ovviamente nulla, la cifra è riferita al danno di esercizio. Questo caso di «spietata burocrazia» da ieri è oggetto di un'interrogazione parlamentare.

# Controllori, sciopero revocato. Ma volare resterà un rebus

Schiarita per il trasporto aereo: i controllori di volo della Licta hanno revocato lo sciopero di oggi e dichiarato una tregua di 20 giorni. Ma fino a domani ci saranno le agitazioni di due ore al giorno dei piloti. Intanto, ieri è stato effettuato in 12 ore e 6 minuti il primo volo Roma-Tokio non-stop. Una positiva novità provocata però solo dalla nebbia. Impossibile, infatti, fare scalo a Milano.

PAOLA SACCHI

ROMA. Una boccata d'ossigeno per il trasporto aereo. Al termine di una burrascosa assemblea i controllori di volo della lega autonoma Licta, nel tardo pomeriggio di ieri hanno deciso di revocare lo sciopero che oggi avrebbe provocato una nuova paralisi dei voli. La Licta ha anche annunciato una tregua di una ventina di giorni. Ma l'organizzazione, che raccoglie la maggioranza dei propri iscritti alle tori di controllo di Ciampino (200 lavoratori su 400 circa), ha, al tempo stesso, deciso di non partecipare all'«incontro fissato per oggi, in seguito ad un intervento del ministro Santuz, tra l'Anav (l'azienda di assistenza al volo) e i sindacati confederali e autonomi che nei mesi scorsi

hanno siglato quel contratto di lavoro al centro di tante contestazioni. È evidente che la Licta, reduce da una serie di scioperi che finora non hanno prodotto nessuno dei risultati sperati e quindi costretta da pesanti difficoltà di bilancio ad annullare l'agitazione di oggi, teme che la sua partecipazione a questa riunione venga interpretata come una secca capitolazione. E quindi preferisce ritenere la carta di una trattativa separata con il ministro Santuz ci deve ricevere quanto prima. Ma già ieri le organizzazioni sindacali confederali e autonome, e, argomentando l'importanza di Santuz, tra l'Anav e l'Appl (a fianco pubblichiamo) l'elenco dei voli soppressi domani dalle 8 alle 10. Ma le agitazioni, stavolta decise soltanto dall'Appl, potrebbero ripartire già il 25 il rischio è che da quella data fino al 3 febbraio ci siano blocchi giornalieri di 24 ore. L'Appl, comunque, non ha ancora preso decisioni definitive. Intanto, la trattativa per il rinnovo del contratto dei piloti è ancora ininterrotta. Ieri è ripreso, invece, il negoziato per il rinnovo del contratto degli assistenti di volo. Il segretario generale della Fli Cgil, Luciano Mancini, di fronte al crescente deterioramento delle relazioni sindacali e delle condizioni di sicurezza di tutto il comparto volo ha chiesto «un autorevole intervento teso alla sospensione per i prossimi due mesi di tutti gli scioperi in corso per dare modo di disporre e concludere tutti i negoziati». «Siamo però tuttora in attesa di un incontro con la presidenza del Consiglio - ha denunciato Mancini - Nonostante tutte le nostre sollecitazioni, non siamo stati ancora convocati». Le proposte della Cgil per affrontare l'emergenza trasporti verranno illustrate oggi, nel corso del direttivo della Fli ad Aniccia, dal segretario generale della confederazione, Bruno Trentin.

# Il celebre ritrovo «sciopera» fino al 3 febbraio «Il Carnevale è degenerato» Cipriani chiude l'Harry's Bar

Stemmatamente lungo, finora senza troppa partecipazione, il Carnevale veneziano di quest'anno non piace a molti. Neanche ad Arrigo Cipriani, proprietario del mitico «Harry's Bar», che ha chiuso per protesta il locale sino al 3 febbraio esponendo all'esterno un cartello: «Turmo obbligatorio di fene». Artisti, scrittori, cacciatori di celebrità resteranno senza ritrovo per un paio di settimane ancora.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SANTORI

VENEZIA. «Non ce l'ho con il Carnevale in sé, ma perché è stato ridotto. Ormai è degenerato, era importante e spontaneo - solo all'inizio spiega Arrigo Cipriani, proprietario, gestore e animatore di uno dei ritrovi mitici mondiali, l'«Harry's Bar» di Venezia, di fianco a San Marco il

fino all'8 gennaio (con una colazione offerta agli ospiti di una casa per anziani), poi basta. Replica Mimmo Greco, assessore comunale socialista, coordinatore della maggior parte degli appuntamenti teatrali di quest'anno. «Con Cipriani ho avuto vari colloqui. Lui apprezza la genuinità delle prime edizioni del 78-79, un ritorno a quello spirito. Eppure quest'anno i risultati sono buoni, abbiamo saputo il padiglione Italia alla Biennale e i veneziani partecipano di più in tutti i 18 quartieri». In realtà, almeno finora sono più le critiche che gli apprezzamenti. 32 giorni di fila sono difficili da riempire anche se lo stemmatato Carnevale è stato voluto così proprio per diluirlo, evitare le resse finali e coinvolgere di più i residenti. Ma la forza d'attrazione è ancora modesta. Lo stesso padiglione Italia «recuperato» è rimasto finora semideserto, forse si namerà da sabato con l'inaugurazione - dovrebbe venire Renzo Arbore - di due mostre, una di oggetti di Elvira Presley, l'altra di ironici cimeli impossibili, a partire dal famoso «uovo di Colombo» che le dà anche il titolo. Ad Arrigo Cipriani evidentemente, non basta per alzare il tono: anche se la data scelta per la riapertura il 3 febbraio, evita per un pelo il giovedì grasso, ma assicura il funzionamento del locale preferito da Hemingway nel rush finale quando Venezia sarà comunque invasa da decine di migliaia di «forestieri».